

Helios, la quota della discordia

L'azienda dei rifiuti ha il 13% dell'Arzano. Ed è polemica

MASSIMO VANNI

HELIOS, la società scelta dai Comuni della Toscana centrale per costruire e gestire l'inceneritore di Case Passerini, possiede ancora oggi il 13 per cento delle quote della Arzano Multiservizi. Cioè della società di smaltimento dei rifiuti che ha ricevuto una interdittiva antimafia e che ha tra i soci proprietari il Comune di Arzano, il cui consiglio comunale del napoletano sciolto alla fine dello scorso febbraio dal ministero degli interni per infiltrazioni camorristiche. L'Arzano Multiservizi è adesso in liquidazione e la quota di Helios, acquisita nel 2002 con 32.000 euro, «è ancora lì, in mano del liquidatore», conferma il presidente di Helios Marco Andrea Samoggia. E in Regione si apre il caso.

«Dobbiamo capire quali sono le ragioni che hanno portato alla scelta di Helios come società unica di gestione e per questo inviterò i vertici dell'azienda per far luce sugli assetti societari e le attività svolte in questi ultimi otto anni», annuncia il presidente della commissione regionale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti Paolo Marcheschi del Pdl. «E' giusto fare chiarezza, su queste cose si deve stare attenti, Samoggia venga a riferire», dice anche dalle fila della maggioranza la capogruppo di Rifondazione comunista Monica Sgheri, che fa parte della commissione.

«Non facciamo speculazioni, l'interdittiva è un atto dovuto: Helios è il frutto di un impegno

solidaristico nei confronti del Mezzogiorno e che adesso si debba essere descritti come collusi mi pare davvero troppo», sbotta Vittorio Bugli del Pd, che in veste di sindaco di Empoli fu tra i protagonisti dell'operazione Helios attraverso la società di servizi empolesse Publiambiente. «Chiariamo pure, ma mi chiedo se si stia cercando qualche alibi per non fare il gestore unico. Certo se si fosse saputo tutto questo sarebbe stato meglio puntare su una società nuova», aggiunge Bugli, anche lui della commissione rifiuti.

Marco Carraresi dell'Udc, assieme a Paolo Titoni e Giuseppe Del Carlo, propone con una mozione di invitare i Comuni a non sottoscrivere e ratificare il protocollo d'intesa che individua Helios come società unica di gestione per l'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia. Di aspettare «ulteriori valutazioni». Una mozione e una richiesta che a questo punto verrà rinviata a dopo l'audizione della commissione rifiuti.

Secondo il presidente di Helios

Samoggia (che è anche il presidente di Quadrifoglio), sarebbe stato il commissario sopraggiunto nel Comune di Arzano a mettere in liquidazione la società di smaltimento dei rifiuti. E se le quote di Helios sono ancora lì, «si deve tenere presente che già da tre anni siamo fuori dal controllo dell'azienda, da tre anni non abbiamo né consiglieri d'amministrazione né sindaci revisori», tiene a dire il presidente di Publiambiente Paolo Regini. «Eravamo andati lì a fare il progetto di raccolta differenziata perché ce lo chiese il ministero dell'ambiente Ronchi, ma poi quando si è trattato di mettere gambe al progetto ci siamo trovati di fronte a veti e tentennamenti, ad un deficit di logica industriale. E per questo abbiamo deciso di tirarci fuori dal governo dell'azienda», aggiunge il presidente di Publiambiente.

Helios, scelta dai Comuni come società di gestione dei futuri inceneritori di Case Passerini e Testi a Greve, di quelli già esistenti di Montale e Selvapiana, conta in tutto una decina di partecipazioni: «Sei in Calabria, 3-4 in Campania e una in Sicilia nella provincia di Trapani», dice Regini. Tra queste, dice Carraresi, anche la Holme, partner di Mita che gestisce i rifiuti anche a San Giorgio a Cremano ed Acerra e che nel 2006 ha subito perdite per 750 mila euro.

La società di smaltimento del Comune sciolto per infiltrazioni camorristiche

The inset image shows a newspaper clipping with the headline "Helios, la quota della discordia" and a photograph of a car. Below the clipping are two car advertisements: "Honda Civic Comfort" and "Honda Jazz Life".